

L'EMERGENZA

West Nile, settima vittima Altri sei casi a Pordenone

Una donna di 58 anni del Rodigino aveva contratto il virus all'inizio di agosto
Le persone colpite tra il Friuli e il Veneto orientale. Ora la disinfezione

VENEZIA

Il Veneto registra la settima vittima colpita dal Virus West Nile. A morire una donna di 58 anni, madre di cinque figli che aveva contratto la malattia ai primi di agosto, ma affetta già da una grave patologia che aveva portato alla compromissione del sistema immunitario. L'episodio è stato registrato nel Polesine.

A distanza di pochi giorni dall'ultimo bollettino emesso dall'Usl 5, i casi di febbre del Nilo tra Rovigo e provincia ora ammontano a 34: dopo l'ultimo contagio registrato a Carvare, l'Usl è in attesa del responso degli esami su un cittadino di Adria.

I contagi con cui le strutture sanitarie della provincia di Rovigo devono fare i conti, infatti, sono molti di più: almeno una quindicina i casi definiti ancora "sospetti", e per i quali si è in attesa della conferma

dalle controanalisi, curate dall'Istituto zooprofilattico di Padova.

PORDENONE E VENETO ORIENTALE

Sei sono, invece, i nuovi casi sotto osservazione per probabile contagio da West Nile in provincia di Pordenone. Pazienti per i quali il primo screening ha evidenziato la presenza del virus e si attende l'esito del test di verifica da Trieste. Quattro sono della provincia di Pordenone, a Brugnera, Pordenone, Fontanafredda e Cordovado.

Due, invece, del Veneto Orientale, segnalati all'Usl 4. Cinque sono i pazienti ricoverati tra l'ospedale di Pordenone e quello di San Vito al Tagliamento. Una persona che accusava una lieve sintomatologia è ritornata a casa. È stato confermato anche il caso di Usutu virus, individuato nella sacca di un donatore di sangue.

L'ULTIMA VITTIMA

La donna deceduta ieri nel Polesine era tra i casi considerati "critici", e nonostante il ricovero, fin dai primi sintomi, Rachida Ouarga non ce l'ha fatta: originaria del Marocco, da tantissimi anni viveva insieme al marito e cinque figli nella frazione di Sariano, a Trecenta. Il suo quadro clinico aveva da subito destato preoccupazione, insieme a quello di altri due anziani, ad oggi ancora considerati "casi gravi". La 58enne era ricoverata dal 3 agosto in Rianimazione, e alla fine non ce l'ha fatta, lasciando i figli e il marito, che fino a poco tempo fa lavorava in una fonderia.

NUMERI IN VENETO

Stando al bollettino della Regione diffuso a inizio settimana

sulle cosiddette "arbovirosi", ad oggi sono 132 i casi conclamati di episodi confermati di infezione nell'uomo dal virus West Nile trasmesso dalla

zanzara Culex Pipiens, dei quali 41 evoluti nella forma neuroinvasiva, con sei decessi, da ieri diventati purtroppo sette e tutti avvenuti in persone anziane o che presentavano gravi patologie pregresse.

La provincia con più casi ad oggi è Padova (54 totali, con 44 forme febbrili e 10 neuroinvasive), seguita da Rovigo (26 totali, 16-10), Verona (24 totali, 15-9), Venezia (19 totali, 11-8), Vicenza (6 totali, 3-3) e Treviso in coda (3 totali, 2-1).

INTERVENTI

Partiranno a breve, sulla scorta del Piano di Disinfezione Straordinaria, sia adutticida che larvicida, finanziato con fondi regionali che si aggirano tra 400 e 500 mila euro, i primi interventi in 75 comuni della Regione.

I primi tavoli tecnici per pianificare il Piano sono stati già convocati. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA MALATTIA

Si trasmette con la puntura della zanzara Culex

La febbre West Nile è una malattia provocata dal virus West Nile (Wnv), della famiglia dei Flaviviridae. Non si trasmette da persona a persona, ma attraverso la puntura di zanzara, in particolare la specie Culex. I serbatoi sono gli uccelli selvatici del cui sangue si nutrono le zanzare e i più colpiti sono gli equini.

